D. Dir. n. 460

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
Dipartimento Reg.le Urbanistica

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
VISTA la Legge 17 Agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTI i DD.II. 1 Aprile 1968, n. 1404 e 2 Aprile 1968 n. 1444;
VISTA la L.R. 27/12/78, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'art. 68 della legge n. 10 del 27 Aprile 1999;
VISTO l'art. 5 L.R. n. 28 del 22 dicembre 1999 nonché il successivo D.P.Reg. di attuazione dell'11 luglio 2000;
VISTO il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L.vo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della L.R. n. 7 del 02/08/02 come integrato dall'art. 24 della L.R. n. 7 del 19/05/03;
VISTO il foglio prot. n. 9265 del 29/09/06, pervenuto in pari data ed assunto al protocollo generale di questo Assessorato il 02/10/06 al n. 67593, con il quale il Comune di Acquedolci ha trasmesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. n. 71/78, gli atti ed elaborati relativi al Piano Regolatore Generale, alle Prescrizioni Esecutive ed al Regolamento Edilizio;
VISTO l'ulteriore foglio prot. n. 1468 dell'08/02/07, pervenuto il 13/02/07 ed assunto al protocollo di questo Assessorato il 14/02/07 al n. 12353, con il quale il Comune di Acquedolci ha riscontrato la nota di questo Assessorato, prot. n. 87766 del 21/12/06, integrando la documentazione relativa al piano in argomento;
VISTA la delibera n. 32 del 28/04/06, con la quale il Commissario ad Acta, nominato presso il Comune di Acquedolci, *ha adottato il Piano Regolatore Generale le Prescrizioni Esecutive ed il Regolamento* Edilizio;
VISTI gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, relativi alla delibera del Commissario ad Acta n. 32 del 28/04/06;
VISTA la certificazione, a firma del Segretario Comunale di Acquedolci, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione, nonché attestante l'acquisizione di n. 97 osservazioni e/o opposizioni avverso il piano adottato con la delibera n. 32/06;
VISTE le osservazioni di cui alla suddetta certificazione nonché i relativi elaborati di visualizzazione redatti dai progettisti, unitamente alla relazione contenente le deduzioni sulle stesse;
VISTE le n. 15 osservazioni pervenute direttamente a questo Assessorato;
VISTO il parere n. 34117/03 del 03/03/04 con il quale l'Ufficio del Genio Civile di Messina, ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 64/74, si è espresso favorevolmente, a condizioni, in merito alle previsioni dello strumento urbanistico in argomento;
VISTA la nota prot. n. 71 del 18/07/07 con la quale l'U.O. 4.1/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio Regionale dell'Urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 25 dell'11/07/07, resa ai sensi dell'art. 68 della L.R.10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:
<<...Omissis...

SITUAZIONE URBANISTICA E CARATTERI DEL TERRITORIO

Il territorio comunale di Acquedolci, sito in Provincia di Messina, si estende per 5 km lungo la costa tirrenica siciliana. E' bagnato a Nord dal mar Tirreno, confina ad Ovest con il territorio di Caronia, a est con il comune di S. Agata di Militello e a sud con San Fratello. La morfologia del territorio è costituita da una fascia costiera che varia da 0 a 100 mt dal livello del mare, comprendente il centro abitato, e man mano che ci si allontana dalla costa la pendenza aumenta fino ad arrivare a una quota massima di 480 mt l.s.m.

Tra gli elementi di caratterizzazione geografica, troviamo alcuni rilievi rocciosi affioranti e le due fiumare del Furiano e dell'Inganno, che si trovano alle due estremità occidentale e orientale dal territorio comunale. Dal punto di vista geologico il territorio si classifica come zone di alluvioni recenti. La maggior parte del territorio presenta terrazzi alluvionali di età quaternaria, costituiti da ciottoli arrotondati, sabbie e ghiaie e nella parte settentrionale troviamo calcari mesozoici.

CENNI STORICO-URBANISTICI

La formazione del centro di Acquedolci è assai recente. Prima della sua fondazione esisteva soltanto una piccola borgata sviluppatasi attorno al castello seicentesco. In seguito alla frana del Comune di San Fratello, veniva disposta la ricostruzione nella frazione di Acquedolci. Con la Legge n. 473 del 21.03.1929 viene redatto il Piano di Ampliamento del Comune di San Fratello, dichiarato a rischio di frana, che prevedeva il trasferimento di una parte del Comune in località Acquedolci. Tuttavia tale trasferimento avvenne solo parzialmente. Il Comune venne dichiarato autonomo il 12.11.1969 con la Legge Regionale del 06.11.1969.

Come importante testimonianza di antichi insediamenti rinveniamo alle spalle del Monte Castellaro, la grotta di San Teodoro, in quanto in essa vi si trovano resti umani e una ricca fauna fossile.

L'uso urbanistico ed edilizio del territorio di Acquedolci è in atto regolamentato dallo strumento urbanistico P.R.G. approvato con Decreto A.R.T.A. n. 615 del 03.10.1986, frutto di uno studio risalente al 1978, per verificare la validità e l'attualità delle scelte progettuali del precedente Piano risalente al '74 e per valutare la possibilità di un ridimensionamento.

In realtà entrambi i Piani non hanno avuto, per taluni aspetti, concreta realizzazione. Di conseguenza non sono stati raggiunti alcuni obbiettivi previsti e la collettività non ha tratto vantaggi, sia in qualità di spazi sia in qualità di organizzazione funzionale e sociale.

INDIRIZZI PROGETTUALI

Dalla relazione si evince che il piano regolatore :

- Recepisce e traduce sul territorio, le indicazioni di assetto territoriale contenute nei piani sovracomunali;
- Individua le linee essenziali dell'assetto e dello sviluppo del territorio e dell'abitato, con attenzione alle qualità ambientali, alla domanda di insediamenti della popolazione e con particolare riguardo, delle attività produttive, ed al miglioramento dei servizi;
- Indica i meccanismi di tutela e di trasformazione del territorio in rapporto alla strategia adottata;
- Indica gli strumenti operativi per tradurre in progetti di intervento le previsioni di assetto e sviluppo formulate.
- Migliora la qualità della vita urbana, per quanto concerne l'organizzazione, l'accessibilità, la dotazione di servizi e standard, la sicurezza viabilistica, la qualità dell'aria, dell'acqua e la quantità di rumore;
- Valorizza e riqualifica il patrimonio storico e soprattutto ambientale.

DIMENSIONAMENTO

Dalla Relazione Generale allegata al P.R.G., si rileva che:

La situazione demografica al 31/12/2000 è pari a **5.399** abitanti contro ai 5.122 del '91, ai 4.925 dell'81 ed ai 4.530 del 1971. In rapporto ai tre decenni di cui sopra scaturisce un costante aumento della popolazione, dal quale è ipotizzabile l'incremento nel prossimo ventennio di tale parametro anche in maniera sostanziale, giustificato da elementi di valorizzazione di risorse naturali, da sviluppo turistico-alberghiero, miglioramento delle attrezzature sportive e delle attività legate alla balneazione nonché allo sviluppo delle attività commerciali, artigianali e produttive.

Ai fini del dimensionamento della revisione del suddetto P.R.G., il progettista ha ritenuto far riferimento all'incremento del numero delle famiglie quantificato in **580**. Da tale ipotesi è stato

desunto *l'incremento della popolazione, che in misura di 1,5 ab./famiglia, risulta pari a* **6.269 abitanti** [5.399 + (580 X 1,5)]. Dalla considerazione che **80** famiglie potranno trovare collocazione nell'edilizia esistente o da edificare nel centro abitato e nelle zone di espansione, il dimensionamento del Piano si è basato nel reperire nuove aree di espansione per la realizzazione di n. **500 abitazioni** per residenze stabili alle quali dovranno essere aggiunte aree per il soddisfacimento di **100 abitazioni** cosiddette di servizio cioè per persone che ne potranno *usufruire per residenze di periodi brevi motivate da attività lavorative o da altro genere.* Considerato che della volumetria complessiva esistente nelle zone B e C pari a **1.627.827 mc,** è da ritenersi disponibile per la residenza solamente **570.000 mc.** e che quest'ultimo dato risulta soddisfacente alle esigenze attuali, in definitiva applicando 100 mq per ogni nuova abitazione e 50 mq per abitazioni di servizio ed aggiungendosi una quantità di superficie lorda stimata in 25 %, ne deriva che il Piano dovrà soddisfare un fabbisogno futuro stimato in **68.750 mq** di abitazioni ed in *termini volumetrici pari a* **220.000 mc.**

In ordine al fabbisogno per residenza turistica a carattere stagionale esso è stato stimato in **160.000 mc.**, sulla base dei fattori di richiamo e delle possibilità future derivanti dalle infrastrutture in corso di realizzazione o programmate.

Il dimensionamento delle attrezzature risponde alle direttive impartite dal Consiglio Comunale che ha dettato dotazioni minime secondo i seguenti rapporti:

-*Aree per l'istruzione: 6 mq./ab. Dotazione: mq. 19.000;*

-Aree per attrezzature di interesse comune: 3 mq./ab. Dotazione mq. 147.020;

-Aree per spazi verdi attrezzati e parchi per il gioco e lo sport: 16 mq./ab. Dotazione: mq. 126.129;

-Aree per parcheggi: 5 mq./ab. Dotazione: mq. 31.347

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE

Il PRG prevede la suddivisione dell'intero territorio comunale in zone omogenee, in *rapporto alle diverse destinazioni d'uso, ai vincoli ed alle opere o trasformazioni consentite ai sensi* della vigente normativa.

Dalle norme di attuazione sono state desunte le caratteristiche di tali zone omogenee di seguito sinteticamente descritte:

- **Zona "A"- Zona urbana di interesse storico e particolare pregio ambientale.**

Comprende l'immobile denominato castello **Cupane,** vincolato con D.A. n° 6607 del 26/07/2000, *non che le aree limitrofe destinate a spazzi di sosta e parcheggi.*

La zona sarà soggetta a interventi di conservazione e risanamento conservativo.

Attività edilizia consentita : manutenzione, consolidamento, restauro conservativo e ristrutturazione edilizia.

- **Zona "B": "B1"Centro urbano – "B2" Insediamento Furiano – "B3" Insediamento Oliveto.**

Tali zone comprendono : "B1" la parte del territorio chiusa all'interno del perimetro urbano, "B2" l'insediamento di c/da Furiano, "B3" l'insediamento in contrada Oliveto.

Attività edilizia consentita : edificazione ex novo dei lotti liberi, sopraelevazione, restauro conservativo, consolidamento, manutenzione, ripristino tecnologico, ristrutturazione, demolizione e ricostruzione.

Indice di fabbricabilità fondiario : pari a 5 mc/mq

Altezza massima : pari a 11,00 m

N° massimo piani f.t. : parametro non vincolante

Destinazione d'uso : residenziale, piccolo artigianato, commerciale, direzionale, edifici per lo spettacolo, per il culto e att. Culturali, attrezzature alberghiere, servizi di interesse collettivo, culturale, sanitario, ricreativo.

- **Zona "B4" – Agglomerato urbano Barranca a mare.**

Tale zona comprende la parte di terr. Dell'agglomerato urbano di c/da Barranca a mare (lato ovest).

L'agglomerato necessita di interventi di recupero urbanistico, con previsioni di spazzi pubblici ed aree attrezzate .

Attività edilizia consentita : Manutenzione, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione e interventi urbanistici.

- ***Zona "C": "C1"espansine urbana convenzionata – "C2" Area urbana di saturazione – "C3" – Residenziale stagionale e/o agricola - Zona "C4" - Zone di espansione di***

tipo C

- **Zona "C1"- Espansione urbana convenzionata.**

Riguardano i piani di lottizzazione già convenzionati nel PRG vigente.

- **Zona "C2" – Area urbana di saturazione.**

Riguardano le parti del territorio di espansione del PRG relative al piano particolareggiato approvato delle zone C2/A dal n° 1 al 9. Nei comparti a est del centro abitato C2/H e C2/I si interverrà a mezzo di intervento diretto in presenza di piano attuativo vigente.
Destinazione d'uso : residenziale
Densità edilizia fondiaria : 2,5 mc/mq
Comparto C2A10 destinato ad edilizia scolastica si interviene con una densità edilizia fondiaria di 2,00 mc/mq;

- **Zona "C3" – Residenziale stagionale e/o agricola.**

Destinazione d'uso : residenziale stagionale e/o agricola e servizi compatibili.
Densità edilizia fondiaria stagionale : 0,50 mc/mq
Altezza massima edilizia stagionale : 7,50 m
Piani fuori terra edilizia stagionale : due oltre seminterrato e sottotetto
Densità edilizia fondiaria agricola : 0,03 mc/mq
Attività edilizia consentita : manutenzione, restauro e risanamento conservativo, ampliamento e sopraelevazione, demolizione e ricostruzione, ristrutturazione edilizia e urbanistica.
Interventi per la residenza stagionale - mediante piano esecutivo di superficie minima d'intervento di mq 10000;

- **Zona "C4" - Zone di espansione di tipo C.**

Tali zone sono relative alle aree di nuova espansione individuate nella tavola di PRG , suddivisa in otto isolati.
L'edificazione sarà subordinata all'approvazione di piani particolareggiati di iniziativa pubblica o lottizzazioni di iniziativa privata da attuarsi per intervento esteso all'intero isolato.
Destinazione d'uso : residenziale, servizi ed attività compatibili con la residenzialità.
Densità edilizia fondiaria : 2,50 mc/mq
Altezza massima : 14,00 m

- **Zona "D1" – Area destinata alla diretta fruizione del mare .**

Si tratta di zone ricadenti all'interno dei 150 m dalla battigia del mare, estese lungo la costa del territorio comunale e che si intende salvaguardare nei suoi caratteri ambientali e naturali, al fine di valorizzare con iniziative private e pubbliche le attività annesse al tempo libero (stabilimenti balneari, etc.) .
Destinazione d'uso : opere ed impianti destinati alla diretta fruizione del mare e quelle compatibili con l'uso del patrimonio edilizio esistente.
Densità edilizia fondiaria : 0,75 mc/mq
Altezza massima : 3,70 m
Piani fuori terra : non superiore ad uno
Attività edilizia consentita : manutenzione, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia.

- **Zona "D2" – Impianti ricettivi.**

Si tratta di zone che devono accogliere al loro interno impianti ricettivi alberghieri ed extra alberghieri che si attuano mediante piani particolareggiati.
La zona omogenea D2 è suddivisa in sei isolati (da D2/A a D2/F) di cui dagli isolati dal D2/A al D2/D si procederà mediante piano particolareggiato e/o piano di lottizzazione, per gli isolati D2/E e D2/F secondo le norme di attuazione del piano particolareggiato già approvato con D.A. 615/86.
Destinazione d'uso : ricettività, alberghiera ed extra alberghiera
Densità edilizia fondiaria : 0,75 mc/mq
Altezza massima : 14,00 m

- **Zona "D3" – Impianti artigianali e produttivi.**

Esecuzione secondo le norme di attuazione del piano particolareggiato, già approvato con D.A. 615/86
Destinazione d'uso : impianti artigianali e produttivi
Densità edilizia fondiaria : 3,00 mc/mq

Altezza massima : 6,00 m

- **Zone "E" – Aree agricole.**

Gli interventi ammessi sono di impianti o manufatti edilizi destinati alla lavorazione o trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici e allo sfruttamento a carattere artigianale delle risorse naturali.
Destinazione d'uso : agricola
Densità edilizia per abitazione :0,03 mc/mq
Densità edilizia per servizi annessi : 50% del volume realizzabile per abitazione
Altezza massima : 7,50 m
Attività edilizia consentita : manutenzione, restauro e risanamento conservativo, ampliamento e sopraelevazione, demolizione e ricostruzione, ristrutturazione.

- **Aree Zona F1 - *impianti ed attrezzature pubbliche d'interesse generale suddivisa in* 6 Comparti.**

Sono le aree con estinazione per attrezzature d'interesse generale e di interesse comune necessarie per i fabbisogni della zona B1.

- **Aree ai fini istituzionali.**

Le aree ai fini istituzionali dovranno essere utilizzate per interventi pubblici o per l'edificazione di strutture pubbliche.
Destinazione d'uso : uffici pubblici, edifici per spettacoli, per il culto e servizi di interesse collettivo, culturale , sanitario
Densità edilizia fondiaria : 9,00 mc/mq
Piani fuori terra edilizia stagionale : tre oltre seminterrato
Altezza massima : 11,00 m
Tipologia : libera

- **Aree per l'edilizia economica e popolare.**

L'area è destinata per interventi di edilizia economica e popolare.
Essa è suddivisa in :
PEEP/a sottoposta a norme già approvate con D.A.
PEEP/b in fase di localizzazione mediante variante all'attuale strumento urbanistico
PEEP/c sottoposto al piano particolareggiato al presente piano

- **Zona "F2" – parco naturale delle fiumare.**

Esecuzione mediante progetto organico di sistemazione idrogeologico-paesaggistica dell'intera fiumara.
Destinazione d'uso : parco naturale della fiumare Furiano ed Inganno

- **Zona dell'arenile.**

Destinazione d'uso : per la fruizione del mare
Attività edilizia consentita : manutenzione e pulizia, impianti sottotraccia e interventi previsti nel *piano di utilizzazione delle spiagge*

- **Zone destinate alla viabilità.**

La viabilità è distinta in :
Viabilità urbana, ricade nelle zone B, C1, C2 e C4. La tipologia sono rimandati ai singoli progetti e ai piani esecutivi secondo l'art. 9 del D.M. 2.4.1968.
Viabilità extraurbana, sono divise in tre tipologie :

- Tipo 1 viabilità di servizio alle zone D2 e D3 con sez. trasversale di 10 m
- Tipo 2 viabilità di servizio alle zone C3 con sez. trasversale di 6 m e fascia di rispetto di 5 m
- Tipo 3 viabilità di servizio alla zona D1 adiacente alle zone B4 e B5 con sez. trasversale di 8m

Viabilità extraterritoriale, riguarda le comunicazioni che attraversano il territorio comunale collegandolo con la Regione (autostrada PA-ME, strada statale n. 113, n. 289 e strada provinciale per Niceta).

- **Zone del parco ferroviario.**

Coincide con il demanio delle ferrovie dello stato con interventi disciplinati dalle normative specifiche in vigore

- **Zone destinate al cimitero.**

L'edificazione viene eseguita mediante singoli progetti e nel rispetto delle norme contenute nel PRG cimiteriale.
Vincoli : il rispetto di non edificazione dai confini del cimitero è prevista nei limiti del raggio di ml 50

RETE DISTRIBUTIVA ED ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' COMMERCIALE AI SENSI DELLA L.R. N. 28/99

Con D.Dir n. 593 del 20/05/2003 dell'ARTA, è stata approvata ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 28/99 la variante urbanistica al vigente P.R.G., adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 7/09/2002. La suddetta variante come rilevabile dall'atto di adozione del nuovo P.R.G. È stata inserita nelle relative tavole dello strumento urbanistico oggetto del presente parere e prevede le seguenti zone:

- **Zona "VS" – Valore storico.**

Destinazione d'uso :piccoli esercizi alimentari con sup. comm.< di 30 mq e piccoli esercizi per la vendita di souvenir edicole e prodotti tipici dell'artigianato locale con sup. comm. < di 40 mq

- **Zona "VA" – Valore storico.**

Destinazione d'uso :piccoli esercizi alimentari con sup. comm.< di 30 mq e piccoli esercizi per la vendita di souvenir edicole e prodotti tipici dell'artigianato locale con sup. comm. < di 40 mq

- **Medie strutture di vendita.**

Sono ammesse nelle zone urbanistiche C1, C2, C3, C4, D1 e D2 aventi carattere residenziale così individuate e con superficie di vendita da 101 a 600 mq .
La dotazione minima di aree destinate a parcheggio pertinenziale per la clientela dovrà essere pari a mq 1mq/1mq di superficie di vendita.

- **Zona "MCC" – Medio centro commerciale.**

E' costituito da almeno otto esercizi di vendita e ha una superficie di vendita complessiva compresa tra 2.500 e 5.000 mq . All'interno del centro comm. È possibile localizzare anche attività di servizio.
L'esecuzione sarà effettuata mediante piano particolareggiato pubblico e/o piano di lottizzazione di iniziativa privata.
Destinazione d'uso : costruzione di medio centro commerciale
Densità edilizia fondiaria : 4,00 mc/mq
Aree destinate a parcheggio
- Per strutture di vendita alimentare e miste 1mq/ 1mq di sup. di vendita
- Per strutture di vendita non alimentare 0,5mq/ 1mq di sup. di vendita

Altezza massima : 11,00 m
Piani fuori terra edilizia stagionale : uno oltre seminterrato

PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Ai sensi dell'art.2 della L.R. n. 71/78 sono state redatte prescrizioni esecutive concernenti i fabbisogni residenziali pubblici. L'area interessata dal Piano Particolareggiato PEEP, estesa 10.095 mq., è ubicata in C.da Barranca. Sono previsti tre edifici ciascuno di superficie coperta di mq. 532,48 per la realizzazione di un totale di 30 alloggi con una volumetria complessiva di mc. 13.500. è prevista una dotazione di attrezzature di mq. 3.000 e di strade di accesso per mq. 1.695.

REGOLAMENTO EDILIZIO

E' composto di n. 72articoli suddivisi nei seguenti titoli:
Tit. 1: Disposizioni generali;
Tit. 2: Commissione Edilizia;
Tit. 3: Definizione degli interventi;
Tit. 4: Modalità di Attuazione del P.R.G.;
Tit. 5: L'atto concessorio;
Tit. 6: Autorizzazioni;
Tit. 7: Destinazione d'uso degli immobili;
Tit. 8: Disciplina urbanistica criteri per la determinazione degli indici e dei parametri;
Tit. 9: Esecuzione e controllo delle opere;
Tit. 10: Disciplina della fabbricazione;
Tit. 11: Norme igieniche;
Tit. 12 :Norme relative alle aree scoperte

Tit. 13: Norme di buona costruzione;
Tit. 14: Norme antisismiche;
Tit. 15: Uso di suolo, spazio e servizi pubblici;
Tit. 16: Garanzia della pubblica incolumità;
Tit. 17: Sanzioni e disposizioni transitorie.

CONSIDERATO che:

ASPETTI PROCEDURALI

Occorre evidenziare che, in base agli atti pervenuti, le procedure di adozione del piano sono regolari in quanto:
la deliberazione del Commissario ad acta di adozione del Piano con allegati R.E. e P.E. risulta adottata ai sensi dell'art.176 dell'OREL;
Il piano con i relativi allegati è supportato dallo studio geologico generale ai sensi dell'art.5 della L.R. 65/81;
Il piano è supportato dallo studio agricolo-forestale redatto ai sensi dell'art. 3, comma 11, della L.R. n. 15/91 e successive modifiche ed integrazioni;
Il piano con i relativi allegati è stato sottoposto, preventivamente all'adozione, all'esame dell'Ufficio del Genio Civile di Messina, ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 64/74, che con nota prot. n. 34117/03 del 3/03/2004, si è espresso con parere favorevole a condizioni;
Il piano con i relativi allegati è stato regolarmente depositato e pubblicizzato, dal 08/05/2006 al 20/06/2006, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 71/78, come certificato dal segretario comunale;
Le osservazioni ed opposizioni presentate avverso al piano regolatore, sono state debitamente visualizzate e sulle stesse sono state formulate le deduzioni del progettista. Sulle stesse non risulta espressione da parte del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 65/81, in quanto il Piano è stato adottato dal Commissario ad acta;
Ai sensi dell'art. 8 del Disciplinare d'incarico, con apposito allegato è stato dichiarato in data 20/06/2005, dall'Architetto Lo Cicero in qualità sia di redattore del Piano che di responsabile dell'U.T.C., lo stato di consistenza delle aree destinate ad attrezzature e servizi pubblici.

A seguito delle disposizioni da parte del Commissario ad acta, come rappresentate in premessa, il Piano adottato dallo stesso è costituito anche da alcuni elaborati denominati "definitivi", che per la completezza del loro contenuto sono quelli presi in esame ai fini della predisposizione del presente parere ed ai quali deve farsi riferimento, ai fini della disciplina urbanistica del territorio comunale.

ZONIZZAZIONE

Preliminarmente appare opportuno evidenziare che Avendo riscontrato alcune incongruenze tra la retinatura con la quale vengono individuate le ZTO e la relativa legenda (vedi ad esempio area archeologica), il comune resta onerato della relativa rettifica.
Si ritiene l'impostazione del Piano, che nella sua strutturazione ha posto come base di partenza il vigente strumento urbanistico, condivisibile. Tuttavia in relazione alla normativa urbanistica - edilizia vigente, si ritiene dovere dettare le seguenti prescrizioni:

Per quanto riguarda l'area a destinazione a zona B4 in C.da Barranca lato ovest, ricadente all'interno dei 150 metri dalla battigia del mare, si è rilevato dagli elaborati di piano, che il progettista ha accertamento che gli edifici all'interno di detta area sono stati costruiti anteriormente all'entrata in vigore della L.R. n. 78/76 e che la stessa zona possiede i requisiti del D.M.n.1444/68. Tuttavia, avendo rilevato che il progettista fa riferimento ad un accertamento sull'esistenza degli edifici alla data di entrata in vigore ella L.R. 78/76, condizione che si ritiene non sufficiente in quanto deve essere accertata anche la loro legittimità, al fine del mantenimento di tale previsione urbanistica, occorre un ulteriore accertamento in merito. In assenza tale previsione è da intendere disattesa.

In generale, le destinazioni urbanistiche che consentono una suscettività edificatoria dovranno adeguarsi a quanto prescritto dall'art.15 L.R. n. 78/76 ed in particolare:

- Le zone C1 relative a Piani di lottizzazione in attuazione al vigente P.R.G. già approvate e convenzionate si ritengono condivisibili purchè nel rispetto dei limiti imposti dalla norma sopra richiamata;
- Le aree interessate dalle zone C2 che ricadono all'interno della fascia di 500 metri di profondità dalla battigia del mare devono assumere l'indice territoriale massimo in 0,75 mc/mq così come prescritto dall'art.15 della L.R. n. 78 del 12/06/1976.

- In ordine alle zone C4 di espansione si rileva che esse interessano aree ricadenti, parte *all'interno della fascia di 500 metri di profondità dalla battigia del mare e parte in quella di 1000* metri. Pertanto ai fini del rispetto di quanto prescritto dal già citato art. 15 della L.R. n. 78/76, deve essere assunto per queste zone un indice di densità edilizia territoriale massimo rispettivamente di 0,75 mc/mq e di 1,50 mc/mq.

L'attuazione della zona D1 dovrà comunque avvenire nel rispetto delle prescrizioni dettata dalla L.R.78/76 e comunque dovranno essere esclusi interventi con strutture fisse.

Le norme tecniche di attuazione del P.R.G. relative alla zona D2 impianti ricettivi isolati -D2/E e D2/F - dovranno essere integrate da quelle allegate al Piano particolareggiato approvato con D.A. n. 615/86.

Nell'area compresa tra la D2/C e la battigia interessata da interventi edilizi e priva di alcuna destinazione di zona, gli interventi ammissibili, fermo restando la legittimità dei manufatti esistenti, sono quelli di cui all'art. 20 lett. a), b) e c) della L.R. n. 71/78 e l'inedificabilità nelle aree libere.

La previsione dell'area localizzata per l'intervento contenuto nel PRUSST relativo alla realizzazione dell'antiquarium archeologico non si prende in considerazione stante che manca una specifica norma d'attuazione per la stessa. Peraltro il relativo progetto dovrà essere valutato anche ai fini della compatibilità urbanistica, nell'ambito del procedimento di approvazione degli interventi facenti parte dei PRUSST. Pertanto l'area deve intendersi zona di E verde agricolo.

Zona E

In merito alla previsione di zona E del territorio, dall'elaborato - Tavola di Piano Regolatore Generale definitiva di zonizzazione - scala 1:2000, si rileva che tutto le zone non retinate (ad esclusione delle zone urbane, sono contrassegnate con il simbolo grafico << E >> agricola, come tale normate dall'art.15 delle N.di A.. pur prendendo atto che la suddetta tavola destina la restante parte del territorio comunale posta a monta dell'autostrada (vedi stessa simbologia E) esclusivamente all'uso agricolo, come peraltro rappresentato dai progettisti del PRG (vedi nota comunale prot.n.1468 del 08/02/2007), appare opportuno che in sede di adeguamento dello stesso PRG a quanto dovrà scaturire dalle determinazioni di questo Assessorato venga prodotto un elaborato che comprendi tutto il territorio comunale in cui si evidenzi la previsione di verde agricolo così come condivisa con il presente parere. Deve chiaramente essere fatta salva la visualizzazione delle zone soggette a vincoli ambientali .

Zona PEEP

La zona PEEP/c, prevista a completamento dell'esistente insediamento di edilizia convenzionata (PEEP/a) e del contiguo programma costruttivo già approvato da questo Assessorato con D.dir. n. 406 del 19/05/2005 (PEEP/b), pur condividendone la finalità ad aree a carattere residenziale previste in ambito urbano, tuttavia è da disattendere in quanto detta nuova previsione, in presenza di un Comune non obbligato alla previsione di piani di zona, non poteva che scaturisce da una direttiva da adottarsi da parte del Consiglio Comunale. Pertanto, non rilevando tale indicazione da parte del Consiglio comunale, si ritiene che la stessa dovrà assumere la destinazione di zona E di verde agricolo.

Zone vincolate

In ordine alla fascia di rispetto del cimitero che nell'elaborato a scala 1:2.000 di zonizzazione ne sono rappresentate due a 50 mt. ed a 200 mt., si prescrive che, la stessa venga esclusivamente determinata in 200 mt. ai sensi della normativa vigente. Conseguentemente le previsioni all'interno di detta fascia sono disattese. L'eventuale riduzione di detta fascia dovrà essere subordinata alla acquisizione della specifica autorizzazione dell'autorità competente. A seguito della stessa si potrà procedere alla destinazione delle aree svincolate mediante variante ordinaria al PRG.

Nel rilevare che il Comune di Acquedolci risulta tra quelli che ricadono all'interno dei seguenti bacini, così come individuati dal D.A. 04/luglio/2000 e SS.MM.ed II., e come tale soggetto alle specifiche prescrizioni dettate con i relativi decreti :

- Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dell'unita' fisiografica n.19 Cefalu' Capo d'Orlando dprs n.169 del 13/04/2006;
- Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del torrente Furiano e dell'area territoriale intermedia tra il bacino del torrente Inganno e quello del torrente Furiano dprs del 20/09/2006;
- Piano stralcio di bacino del torrente Caronia e del bacino idrografico del torrente Caronia

dprs del 27/03/07.

Pertanto le aree individuate negli stessi, dovranno essere visualizzate sugli elaborati del piano regolatore e sottoposte alle prescrizioni discendenti dai medesimi decreti.

VIABILITA'

In generale l'attuazione delle viabilità, quale ad esempio quella di collegamento tra la SS 113 con la viabilità intercomunale Sant'Agata - Acquedolci, che interessano la fascia di inedificabilità assoluta dei 150 mt. dalla battigia del mare, non può che essere subordinata alla prescritta autorizzazione in deroga ex artt. 15 e 16 della L.R.78/76 e SS.MM.ed II., del progetto relativo.

PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Il piano particolareggiato annesso al P.R.G. e precisamente il Piano PEEP/C non viene preso in considerazione poichè lo stesso riguarda aree la cui destinazione di zona è stata disattesa per i motivi sopra esposti.

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

In linea generale è condivisibile quanto regolamentato dalle N.T.A fermo restando che l'eventuale entrata in vigore di leggi in materia urbanistica prevarranno sulle stesse.

Tuttavia, in aggiunta alle modifiche e prescrizioni derivanti da quanto espresso nei superiori considerata della presente parere, alle stesse N.T.A. dovranno essere apportate le seguenti modifiche:

- Dovranno essere aggiunte tutte le norme relative a quelle previsioni ritenute condivisibili, per le quali le N.T.A. allegate al P.R.G. rimandano, semplicemente, a quelle contenute nei relativi piani esecutivi in corso di attuazione.
- In relazione alla L.R. n. 28 del 22/12/1999, le norme relative a zone territoriali omogenee in cui sono previsti esercizi commerciali, devono contenere le prescrizioni sulla dotazione minima di parcheggi pertinenziali ai sensi dell'art.16 del D.P.R.11/07/2000.

REGOLAMENTO EDILIZIO

Si ritiene condivisibile, in linea di massima quanto prescritto nel R.E., tuttavia, essendo il contenuto ed i limiti del Regolamento Edilizio fissati dall'art. 33 della legge N.1150/42, indicazioni di altra natura vanno rinviate alle specifiche condizioni di legge affinché eventuali discrasie a riferimenti non aggiornati non comportino confusione o divergenza interpretativa. Pertanto, qualora dovessero emergere divergenze tra il Regolamento Edilizio e le specifiche norme di legge, dovranno risolversi a favore di queste ultime.

OSSERVAZIONI ED OPPOSIZIONI

Riguardo alle osservazioni presentate avverso al P.R.G., numerate in base all'elenco predisposto dal Comune e visualizzate in appositi elaborati si propongono le valutazioni di questa Unità Operativa contenute nella allegata scheda di dettaglio, redatta sulla scorta del database fornito dal comune. Sulle osservazioni pervenute, nei termini della pubblicazione ex art. 3 L.R.71/78, direttamente a questo Assessorato, ed elencate nella medesima scheda di dettaglio da questo ufficio, le stesse risultano copia di quelle già trattate ad eccezione di una relativa alla ditta Carone Luciano, *integrazione della n. 11. che verrà trasmessa al Comune per le eventuali valutazioni da* esprimersi nei termini del comma 5 della l.r. 71/78 in fase di controdeduzioni alle determinazioni assessoriali.

Per tutto quanto sopra precede

questa Unità Operativa è del parere che il P.R.G. del Comune di Acquedolci con annesso Regolamento edilizio adottato con deliberazione del Commissario ad acta n. 32 del 28/04/2006, sia da ritenere meritevole di approvazione con le prescrizioni e le modifiche di cui ai considerata del presente parere e con le prescrizioni poste dall'Ufficio del Genio Civile con il parere prot. 34117/03 del 3/03/2004.>>;

VISTO il parere del Consiglio Regionale dell'Urbanistica reso con il voto n. 32 del 17/01/08, che di seguito parzialmente si trascrive:

<<..*Omissis*...

VISTI gli atti ed elaborati del piano in oggetto, allegati al suddetto parere;

SENTITI i relatori che hanno illustrato la proposta di parere favorevole dell'Ufficio;

VALUTATA l'impostazione complessiva del P.R.G. in esame, gli aspetti contenuti nella proposta dell'Ufficio, come pure quelli rappresentati dall'Amministrazione Comunale in sede di audizione e gli esiti del sopralluogo in base a quanto riferito dai relatori, il Consiglio ritiene di condividere la proposta dell'Ufficio, che è parte integrante del presente voto, con l'introduzione delle prescrizioni

che di seguito si riportano:

- **Aspetti di carattere paesaggistico ambientale**
  In relazione alla particolare condizione paesaggistica del territorio caratterizzato ancor oggi dal limitato utilizzo a fini edificatori ed in relazione al fabbisogno di nuove abitazioni stimato, dovrà essere posta una particolare cura nell'edificazione delle zone c4 dove l'edificazione potrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni del parere dell'ufficio e limitando il numero max dei piani fuori terra a tre, pertanto l'altezza massima consentita in tale zona non potrà superare i mt 10,50.
- **Aspetti geologici**
  Prescrizioni particolari
  in relazione alle condizioni idrauliche ambientali del torrente Inganno, nella zona in cui è prevista la specifica destinazione "D3 – artigianale e produttiva", al margine sinistro del torrente medesimo ed in relazione alle notevoli prescrizioni poste dall'Ufficio del Genio Civile di Messina con il parere n.34117/03 del 04/05/2004, sulla base dello studio geologico a supporto del PRG, è emerso che il suolo di fondazione dell'area artigianale è costituito da materiale di riporto, con uno spessore medio di mt.12.00 e con caratteristiche geotecniche scadenti. Nella considerazione inoltre che la medesima area, posta a margine dell'alveo sinistro del torrente Inganno, può essere interessata da erosione laterale, presupponendo la realizzazione di appositi interventi di sistemazione idraulico-ambientale, con una notevole incidenza economica per l'attuazione della previsione urbanistica medesima, si ritiene che la stessa sia da disattendere e, pertanto, debba essere stralciata e le aree interessate vengano conseguentemente destinate a verde agricolo.
- **Prescrizioni a regime**
  Il Regolamento edilizio dovrà essere integrato all'art. 64 prevedendo che:

in presenza di aree non servite da pubblica fognatura si dovrà procedere all'autorizzazione allo smaltimento delle acque reflue previo la redazione di una relazione idrogeologica-ambientale, al fine di accertare le condizioni di compatibilità dei suoli sotto il profilo idrologico e geopedologico allo smaltimento dei reflui secondo le prescrizioni dettate con l'allegato 5 della delibera C.I.T.A.I. (comitato interministeriale tutela acque dall'inquinamento) 4 febbraio 1977 e SS. MM. ed II. ;
zone di rispetto per uso idrico nelle aree ricadenti all'interno delle fasce di rispetto dei pozzi e sorgenti, le cui acquee vengono destinate a consumo umano, ai sensi dell'art. 6 del DPR 236/88 modificato dall'art. 21 del D.gls. 11/maggio/1999, si prescrive l'introduzione del divieto di esercizio delle attività individuate nel predetto art. 6 del DPR 236/88 e dell'art. 94 del D.lgs. 152/2006 e le relative destinazioni saranno soggette alla disciplina di cui al citato art. 94 del D.lgs.152/2006.

Aspetti urbanistici

Norme Tecniche D'attuazione

Ad ulteriore integrazione e chiarimento di quanto già espresso in merito all'adeguamento delle *Norme di attuazione del PRG ed in particolare a quanto prescritto dalle lett. a), b) e c) dell'art.15* della L.r. 78/76, si ritiene che le stesse dovranno essere modificate ed integrate nei seguenti termini:

a) gli articoli relativi alle zone di espansione: C1, C2, C3 e C4 dovranno essere integrati, prevedendo che alla scadenza dei piani di lottizzazione convenzionati ed in assenza della loro completa attuazione, gli interventi edilizi potranno avvenire nel rispetto delle norme di attuazione dello strumento urbanistico, PRG, vigente al momento dell'approvazione del piano di lottizzazione stesso;

b) per le zone C3, nei casi di ampliamento e sopra elevazione l'attività edificatoria non potrà che essere effettuata nel rispetto dei parametri max previsti dallo stesso articolo che ne regola l'attività. Dovrà essere inibita la possibilità di intervenire a mezzo di strumenti attuativi che riguardino esclusivamente la realizzazione di attività connessa alla residenza stagionale (vedi esercizi commerciali). Dette attività connessa potrà essere previste soltanto all'interno di piani esecutivi, relativi alla residenzialità stagionale ed in quanto funzionale alla stessa;

c) nelle ZONE C4, per quanto chiarito nelle considerazioni generali del presente parere, le altezze max consentite non potranno superare i mt.10,50. In relazione all'estensione dei lotti, così come individuati nel PRG, è inoltre da disattendere la possibilità d'intervento per parti degli stessi, così come individuati negli elaborati del PRG ;

d) zone D1 - aree destinate alla diretta fruizione del mare, è da escludere la possibilità di

realizzare strutture fisse di qualsiasi natura, potendosi intervenire in detta fascia, previa autorizzazione in deroga e soltanto nei casi previsti dall'art. 57 della L.r. 71/78 così come modificato dall'art. 89 della L.R. 6/01;

e) zone D2 impianti ricettivi l'altezza max consentita per la nuova edificazione non potrà superare i mt. 7,50. In relazione alla destinazione d'uso prevista in dette aree ed all'estensione dei lotti, così come individuati nel PRG, è da disattendere la possibilità d'intervento soltanto per parti degli stessi;

f) zona E – agricola, l'articolo dovrà essere intergrato prevedendo espressamente che i tipi d'interventi ammessi sono quelli da realizzarsi secondo le previsioni e nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 22 della. L.R. 71/78 così come integrato dall'art. 6 della L.R.17/94 e modificato dall'art. 6 della L.R.34/94 in relazione ala limitazioni delle attività consentite;

g) medie strutture di vendita, detta destinazione non può essere consentite: - in strutture fisse nelle **zone D1 destinate alla diretta fruizione del mare,** nell'impossibilità di nuova edificazione e del cambio di destinazione d'uso degli immobili esistenti, può essere assentibile soltanto un'eventuale riconferma della destinazione d'uso, nel caso della preesistenza della stessa, alla L.R. 78/76; nelle **zone D2 turistico ricettiva,** in quanto incompatibili con detta destinazione, se non strettamente legata alla stessa;

Regolamento Edilizio

Nel rilevare che il Regolamento Edilizio non risulta adeguato alla vigente normativa in materia di Enti locali ed al fine di conformarsi a quanto scaturisce dalle vigenti disposizioni di legge che hanno sancito, il principio generale secondo il quale viene evidenziata la distinzione tra le funzioni di indirizzo politico/amministrativo, proprie degli organi politici e di governo, e di quelle di gestione tecnico/amministrativa propria dei dirigenti, puntualizzato dal Consiglio di Stato con proprio parere n. 492/03 e n. 2447/03, e nel rilevare che con il D.Dir. n. 1255 del 10/11/2006, agli atti del PRG, è stata approvata la modifica dell'art. 4 del vigente Regolamento Edilizio Comunale approvato con deliberazione del C.C. n. 34 del 23/04/1983, occorre che detta modifica venga inserita in fase di adeguamento degli elaborati del PRG in trattazione a seguito dell'approvazione dello stesso, eliminando la figura politica all'interno della C.E.C.. In ordine alla durata i carica dei commissari di nomina , occorrerà che l'art. 6 venga adeguato a quanto prescritto dall'art. 7 della L.r.71/78;

OSSERVAZIONI E OPPOSIZIONI

Le stesse sono trattate in conformità al condiviso parere dell'ufficio n. 25 del 11/07/2007.

In relazione a quelle pervenute direttamente all'assessorato, proposte dalla ditta Carone Luciano e Latteri Federico, che riguardano integrazioni e chiarimenti od errori materiali, le stesse dovranno essere trasmesse al comune al fine di consentire allo stesso le eventuali valutazioni tecniche che lo stesso potrà formulare su quanto contenuto nelle medesime.

Per quanto sopra il Consiglio esprime PARERE

Favorevole all'approvazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Acquedolci con annessi Regolamento Edilizio, adottati con la deliberazione della Commissario a Acta n. 32 del 28/04/2006, in conformità al parere dell'Ufficio n. 25 del 11/07/2007 salvo quanto considerato nel presente voto.>>;

VISTA la propria nota prot. n. 10095 del 05/02/08 con la quale, ai sensi del 6° comma dell'art. 4 della L.R. n. 71 del 27 dicembre 1978, è stato richiesto al Comune di Acquedolci di adottare le controdeduzioni alle determinazioni assessoriali di cui al, condiviso, voto del Consiglio Regionale dell'Urbanistica n. 32 del 17/01/08;

VISTA la nota dell'U.O. 4.1/D.R.U., prot. n. 36 del 15/04/08, con la quale il Piano in argomento, in dipendenza dell'assenza delle controdeduzioni comunali alle determinazioni di questo Assessorato, è stato sottoposto per la conseguente emanazione del provvedimento di approvazione;

RITENUTO di poter condividere il parere del Consiglio Regionale dell'Urbanistica reso con il voto n. 32 del 17/01/08;

RITENUTO, di dovere procedere, ai sensi dell'8° comma dell'art. 4 della L.R. 71/78, all'approvazione dello strumento urbanistico in argomento, anche in assenza delle controdeduzioni comunali;

RITENUTO di non poter adottare alcuna determinazione in ordine alle osservazioni presentate dalle Ditte Carone Luciano e Latteri Federico, in quanto non dedotte da parte del Consiglio Comunale di Acquedolci invitato al riguardo e non obbligatoriamente esaminabili da parte di questo dipartimento in quanto pervenute direttamente a questo Assessorato oltre i termini fissati per

legge;
RILEVATA la regolarità della procedura seguita;

D E C R E T A

ART.1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della Legge Regionale n. 71 del 27 Dicembre 1978, in conformità al parere del Consiglio Regionale dell'Urbanistica reso con il voto n. 32 del 17/01/08, nonché alle condizioni contenute nel parere dell'Ufficio del Genio Civile di Messina in premessa citato, è approvato il Piano Regolatore Generale ed il Regolamento Edilizio del Comune Acquedolci, adottato con delibera del Commissario ad Acta n. 32 del 28/04/06.

ART.2) Le osservazioni e/o opposizioni presentate avverso lo strumento urbanistico in argomento sono decise in conformità e con le stesse motivazioni contenute nel parere del Consiglio Regionale dell'Urbanistica reso con il voto n. 32 del 17/01/08;

ART.3) Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

1. Proposta di parere n. 25 dell'11/07/07, resa dall'U.O. 4.1/D.R.U., con relativa tabella allegata consistente in:
   1a) Scheda di valutazioni sulle osservazioni ed opposizioni;
2. Voto n. 32 del 17/01/08 reso dal Consiglio Regionale dell'Urbanistica;
3. Delibera del Commissario ad Acta n. 32 del 28/04/06;

<u>Elaborati di Piano:</u>

4. Relazione Generale
5. Inquadramento Generale in scala 1: 400.000;
6. Carta dei vincoli in scala 1:5.000;
7. Zonizzazione dello Stato di fatto in scala 1:2.000;
8. Tavola dei servizi stato di fatto in scala 1:2000;
9. Zonizzazione di progetto in scala 1:2000;

<u>Piano Particolareggiato P.E.E.P.:</u>

10. Elaborati grafici
11. Norme di attuazione
12. <u>Regolamento edilizio;</u>
13. <u>Norme di attuazione;</u>

<u>Integrazione al P.R.G. esecutivo:</u>

14. Allegato A – Relazione integrativa errori materiali ed eventuali integrazioni discendenti da interlocuzioni con enti istituzionali;
15. Allegato B – Relazione integrativa attività edilizia – urbanistica dall'anno 2000 al mese di maggio 2005;
16. Allegato C – Indicazione delle concessioni edilizie rilasciate dal 2000 e degli errori cartografici riscontrati successivamente all'approvazione dello schema di massima;
17. Allegato D – Planimetria vincoli in scala 1:5.000;
18. Allegato E – Consistenza aree destinate a servizi; verifica standards art. 8 disciplinare tipo;

<u>Elaborati di P.R.G. Definitivi:</u>

19. Tavola di Piano Regolatore Generale definitiva a seguito di: Parere della C.E.C., Interlocuzioni di altri Enti, Costituzione del Parco dei Nebrodi, Errori materiali, Rappresentazione dei vincoli;
20. Relazione Tecnica giustificativa dei vari passaggi;
21. Norme di attuazione modificate;
22. Relazione generale modificata;

<u>Studio geologico- tecnico a supporto del Piano Regolatore Generale:</u>

23. Studio geologico tecnico;
24. Relazione Indagini geognostiche eseguite in località Buffone;
25. Carta geologica in scala 1:10.000;
26. Foglio 1 Carta geologica in scala 1:2.000;
27. Foglio 2 Carta geologica in scala 1:2.000;
28. Foglio 3 Carta geologica in scala 1:2.000;

29. Foglio 4 Carta geologica in scala 1:2.000;
30. Carta geomorfologica in scala 1:10.000;
31. Foglio 1 Carta geomorfologica in scala 1:2.000;
32. Foglio 2 Carta geomorfologica in scala 1:2.000;
33. Foglio 3 Carta geomorfologica in scala 1:2.000;
34. Foglio 4 Carta geomorfologica in scala 1:2.000;
35. Carta idrogeologica in scala 1:10.000;
36. Foglio 1 Carta litotecnica in scala 1:2.000;
37. Foglio 2 Carta litotecnica in scala 1:2.000;
38. Foglio 3 Carta litotecnica in scala 1:2.000;
39. Foglio 4 Carta litotecnica in scala 1:2.000;
40. Foglio 1 Carta a maggiore pericolosità sismica locale in scala 1:2.000;
41. Foglio 2 Carta a maggiore pericolosità sismica locale in scala 1:2.000;
42. Foglio 3 Carta a maggiore pericolosità sismica locale in scala 1:2.000;
43. Foglio 4 Carta a maggiore pericolosità sismica locale in scala 1:2.000;
44. Carta della pericolosità geologica in scala 1:10.000;
45. Foglio 1 Carta della pericolosità geologica in scala 1:2.000;
46. Foglio 2 Carta della pericolosità geologica in scala 1:2.000;
47. Foglio 3 Carta della pericolosità geologica in scala 1:2.000;
48. Foglio 4 Carta della pericolosità geologica in scala 1:2.000;
49. Relazione geologica supplementare;
50. Relazione geologica zona P.E.E.P. in c/da Barranca;

Studio Agricolo-Forestale a supporto del Piano Regolatore Generale:

51. Relazione illustrativa
52. Tavola 1 Carta delle aree interessate da coltivazioni agricolo-forestali in scala 1:10.000;
53. Tavola 1.1 Carta della vegetazione e dell'uso del suolo in scala 1:10.000;
54. Tavola 1.2 Carta delle infrastrutture a servizio dell'agricoltura in scala 1:10.000;
55. Relazione di commento delle carte di cui alle tavv. 1, 1.1, 1.2;

ART.4) Il Comune di Acquedolci dovrà provvedere agli adempimenti di legge conseguenti all'approvazione dello strumento urbanistico in argomento e dovrà curare che in breve tempo vengano apportate dal Progettista le modifiche e le correzioni agli elaborati di Piano che discendono dal presente decreto, affinché per gli Uffici e per l'utenza risulti un testo definitivo e completo.

ART.5) Lo strumento urbanistico approvato dovrà essere depositato, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'Ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'Albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

ART.6) Ai sensi dell'art. 10 della L. 1150/42, il presente decreto, unitamente all'allegato alla proposta di parere dell'U.O. 4.1/D.R.U. sopracitata ed indicato al punto 1a) del precedente art. 3, con esclusione della restante documentazione, sarà pubblicato per esteso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 15 MAG. 2008

IL DIRIGENTE GENERALE
(Arch. Giuseppe Libassi)

Il Dirigente dell'U.O.
(Dott.ssa R. Giordano)

Visto: Il Dirigente del Servizio
(Arch. G. Meppiedi)